

In «Ungheria» rock demenziale e altre melodie

Anche Dandy Bestia e un brano degli Skiantos nel lavoro prodotto da RadioSpia

C'è aria di mito in «Ungheria», la nona pubblicazione dell'etichetta foggiana RadioSpia disponibile dall'8 marzo su tutti i negozi digitali. Un'aria di mito che soffia da Bologna e che ha portato a collaborare con la neonata formazione Esposito Gennaro Panettiere Fornaro's Blues Band niente meno che Fabio Testoni, in arte Dandy Bestia, fondatore con Freak Antoni degli Skiantos, band di rock demenziale della fine degli anni Settanta. A «Ungheria», un maxi singolo contenente tre tracce, Dandy Bestia ha contribuito con «Sono buono», un brano degli Skiantos del 1979 riveduto e

corretto, con l'aggiunta di altra musica e altre parole per renderlo attuale: riferimenti alla deflazione, ai migliaia di master che non portano ad alcun lavoro e al mercato cinese sicuramente non sono cosa degli anni Settanta. «La nuova versione, mi secca ammetterlo, è venuta meglio dell'originale», ha detto Testoni durante la conferenza stampa di presentazione del disco, l'altra sera nella Sala Mazza del museo di Foggia, introdotta dai giorna-

listi Aurelio Andretta e Emiliano Moccia. Al brano, originariamente pensato e inciso solo per voce e batteria, sono state aggiunte le chitarre, su precisa richiesta a Bestia da parte di Mar-



UNGHERIA
La
presentazione
della nuova
produzione
dell'etichetta
foggiana
RadioSpia
nella Sala
Mazza del
museo di
Foggia

gliato un padre putativo, Guido Pensato, genitore biologico del solo Michele, che lui sappia.

Nata nel 2012, in scuderia 35 artisti, nove produzioni e tre videoclip, RadioSpia punta sui mercati internazionali. Punto di forza, naturalmente, il web. «Abbiamo estimatori anche in Inghilterra - precisa Maffei - anche se guardiamo con maggior favore proprio ai mercati dell'Est. E non potrebbe essere così. Il mercato discografico tradizionale italiano è asfittico. Le canzoni di Sanremo vendono poche migliaia di copie. Bisogna guardare oltre e chissà, magari "Ungheria" ci aprirà altre porte...». Il disco, la cui gestazione è durata circa tre anni, è un incontro di passioni musicali diverse, e di una passione politica di libera considerazione, forse vetero comunista, con un testo ermetico e per questo aperto a tutte le interpretazioni possibili. Secondo Guido Pensato, richiama il movimento Dadaista che iniziò a diffondersi un secolo fa. Non resta che prestargli ascolto. A lui e al disco.

co Maffei, titolare di Radio Spia. Maffei, che con Corvino ha composto le due versioni del brano «Ungheria», presenti nel disco, è anche un po' l'anima della «Esposito Gennaro Panettiere Fornaro's Blues Band», una formazione estemporanea, temporanea ma forse anche permanente, in cui sono confluiti una decina di artisti foggiani amici da sempre, anche dai tempi della scuola. Molti vivono in varie parti d'Italia. Tutti hanno la passione della

musica. Per qualcuno la passione è diventata professione. È il caso del violinista e compositore Valentino Corvino o dello stesso Maffei. Altri nella vita adesso hanno un lavoro vero, ma continuano ad amare e a praticare la musica quando possibile. Nella band Corrado Rainone, Michele Pensato, Alessandro Lo Storto, Galileo Rigenerato, Antonio Bucci e un coro di compagni di scuola registrati ubriachi alla fine di una cena. Su tutti ha ve-

gliato un padre putativo, Guido Pensato, genitore biologico del solo Michele, che lui sappia.

Tre tracce nel maxi
singolo che sarà
disponibile negli store
on line dall'8 marzo